



PIANO DI EMERGENZA  
ED EVACUAZIONE

GIUSEPPE  
SANTORO S.r.l.

Revisione del 15/09/2020  
Pag. 1 di 23

*PIANO DI EMERGENZA INTERNA ED  
ESTERNA ED EVACUAZIONE*

*GIUSEPPE SANTORO SRL  
Radice Ponte Parodi di Ponente  
Genova Porto*

Approvazione		
Funzione	Nome e Cognome	Firma
Datore di lavoro	Matteo Santoro	
RSPP esterno	Massimiliano Godani	
RLS	Michele Carta	
II M.C.	Riccardo Barattini	

Dott. RICCARDO BARATTINI  
MEDICO CHIRURGO  
ST.: PIAZZA REMONDINI, 3 / 2  
TEL. 010.3774864 - GENOVA



## PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

GIUSEPPE  
SANTORO S.r.l.

Revisione del 15/09/2020  
Pag. 2 di 23

### Indice

1. Premessa .....	3
2. Obiettivi del Piano .....	3
3. Classificazione delle emergenze.....	3
4. Struttura del Piano .....	3
5. Dati generali delle aziende.....	4
6. Caratteristiche dei luoghi di lavoro .....	4
7. Caratteristiche dei luoghi confinati.....	5
8. Valutazione dei potenziali incidenti rilevanti .....	6
9. Competenze durante l'emergenza.....	7
10. Contatti .....	8
11. Gestione dell'emergenza.....	9
12. Indicazioni per l'informazione e la formazione.....	20
13. Riferimenti.....	23
14. Allegati.....	23
15. Distribuzione del documento.....	23



## PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

GIUSEPPE  
SANTORO S.r.l.

Revisione del 15/09/2020  
Pag. 3 di 23

### 1. Premessa

Il presente Piano di Emergenza è stato predisposto in accordo a quanto prescritto dal D. Lgs. 81/2008 e in ossequio a quanto indicato nell'art 26bis del D.L. 113/2018.

Il presente Piano è relativo all'insediamento operativo della ditta Giuseppe Santoro S.r.l. sito in Radice Ponte Parodi di Ponente – Genova.

Il Piano sarà soggetto a revisione ogni qualvolta intervengono modifiche tecnico - organizzative alle attività svolte e agli ambienti di lavoro.

### 2. Obiettivi del Piano

Il presente Piano tende a perseguire i seguenti obiettivi:

- indicare le procedure che ogni lavoratore deve seguire nei casi di emergenza
- definire il sistema di comunicazione dell'emergenza sia all'interno dell'organizzazione sia all'esterno verso gli Enti locali e la popolazione.
- definire "chi fa che cosa" nelle specifiche situazioni di emergenza
- indicare le modalità per l'evacuazione dagli edifici e dalle aree non sicure
- dare semplici indicazioni di prevenzione e protezione

### 3. Classificazione delle emergenze


Le tipologie di emergenza considerate nel presente Piano sono sinteticamente di seguito riassunte:

- emergenza medica a seguito d'infortunio o malessere del personale addetto, di personale di ditte esterne o di visitatori;
- emergenza incendio;
- emergenza legata al manifestarsi di calamità naturali (terremoto, alluvione)
- emergenza che può innescare un incidente rilevante ovvero una situazione potenzialmente in grado di coinvolgere la popolazione e l'ambiente esterno ed arrecare danni di entità rilevanti alle cose, alle persone e all'ambiente.

### 4. Struttura del Piano

Il presente Piano è strutturato in funzione delle tipologie di emergenza indicate precedentemente. Costituiscono parte integrante del documento le planimetrie ove si indicano:

- le vie di fuga previste in caso di evacuazione;
- le uscite di sicurezza;
- i punti di raccolta;
- i presidi antincendio (estintori, idranti, ecc.);
- i quadri elettrici;
- l'ubicazione del materiale medicale (cassette e pacchetti di medicazione).

	<b>PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE</b>	<p style="text-align: center;"><b>GIUSEPPE SANTORO S.r.l.</b></p> <p style="text-align: center;">Revisione del 15/09/2020 Pag. 4 di 23</p>
---	--	--

## 5. Dati generali delle aziende

Ragione Sociale	GIUSEPPE SANTORO SRL
Sede legale	Radice Ponte Parodi di Ponente - Genova
Sede operativa	Radice Ponte Parodi di Ponente - Genova
Attività	Attività di raccolta rifiuti via mare Attività di trattamento e stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi Attività di officina e cantieristica di riparazione navale Attività di cantieristica edile marittima Attività di raccolta e trasporto di rifiuti via terra
Datore di lavoro	Matteo Santoro
Responsabile Servizio Prevenzione Protezione esterno	Massimiliano Godani
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	Michele Carta
Medico Competente	Riccardo Barattini
Telefono	010 2476870

## 6. Caratteristiche dei luoghi di lavoro

L'attività viene svolta in diversi ambienti:

- Palazzina uffici in Radice Ponte Parodi di Ponente
- Locale officina e magazzino ricambi in Ponte Parodi lato levante
- Area esterna denominata "T" in Ponte Parodi lato levante
- Area esterna di cantiere in Radice Ponte Parodi di Ponente
- Area esterna di stoccaggio e trattamento rifiuti in Ponte Parodi lato ponente
- Specchio acqueo antistante le aree di Ponte Parodi lato ponente.



## PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

GIUSEPPE  
SANTORO S.r.l.

Revisione del 15/09/2020  
Pag. 5 di 23

Le zone di Ponte Parodi e Calta Darsena sono accessibili esclusivamente attraverso varco protetto da sbarra comandata da codice alfanumerico o da telecomando, sulla Via Dè Cesare Imperiale. All'interno della zona di Ponte Parodi le diverse aree ed edifici in gestione all'azienda sono accessibili dall'esterno attraverso

Le aree a specifico rischio incendio sono individuate dalla pratica antincendio (SCIA del 17/04/2018 rif. Pratica VV.F N. 122681) depositata presso il comando dei VV.FF. di Genova e in particolare sono:

- Locale stoccaggio rifiuti pericolosi.
- Deposito esterno bombole di gas infiammabili e comburenti.
- Magazzino ricambi per lo stoccaggio di vernici e solventi.
- Distributore rifornimento gasolio.
- Locale officina e area di cantiere per l'esecuzione di saldature.

Oltre ai luoghi in cui è conclamato il rischio incendio, per presenza di materiale infiammabile e/o inneschi, si annoverano le seguenti aree, dove si potrebbe sviluppare un principio d'incendio:

- Area esterna trattamento rifiuti, per la presenza di un trituratore di rifiuti pericolosi e non pericolosi, nel quale si potrebbe innescare un principio di incendio dei rifiuti in lavorazione per surriscaldamento da attrito.
- Area esterna stoccaggio rifiuti, per presenza di un carico d'incendio significativo per le matrici combustibili ( legno triturato, carta e cartone, indifferenziato ).

### 7. Caratteristiche dei luoghi confinanti

La Ditta è situata in area portuale, antistante al centro storico della città di Genova, con diversi soggetti sensibili che confinano o distano meno di 100 m dalle aree in cui si esercitano le attività, in particolare si elencano:

- Istituto Nautico Genovese
- Università degli Studi di Genova – Facoltà di Economia
- Stazione Marittima (scalo croceristico di rilevante importanza)
- Attività commerciali di differente natura insistenti sulle Vie Vivaldi, Via Levante, Via Dè Cesare Imperiale, Calata Andalò di Negro, Calata Ansaldo De Mari
- Presidio delle Croce Verde Genovese
- Società Rimorchiatori Riuniti in Ponte Parodi
- Altre attività commerciali e produttive in Calata Darsena
- Distributore di gasolio marittimo in testata Calata Darsena
- Condominio di civili abitazioni denominato "Il Cembalo"
- Esposizione museale "Galata Museo del Mare"
- Uffici della Dogana

Oltre l'area della Darsena in direzione del centro città, si ricorda la presenza di importanti arterie di traffico, strada sopraelevata e Via Gramsci, del comprensorio abitativo densamente popolato del centro storico, e della stazione della metropolitana "Principe".



## PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

GIUSEPPE  
SANTORO S.r.l.

Revisione del 15/09/2020  
Pag. 6 di 23

### 8. Valutazione dei potenziali incidenti rilevanti

Premesso che le attività della ditta non sono soggette alle disposizioni di cui al D.Lgs. 105/2015 e s.m.i. inerente i rischi di incidenti rilevante e le misure da attuare per valutare il rischio e prevenire le conseguenze, si sono tuttavia valutati, in ossequio a quanto imposto dall'art. 26 bis del D.L. 113/2018, in relazione al contesto in cui la ditta insiste, i potenziali scenari che potrebbero comportare il verificarsi di incidenti tali da essere annoverabili nella casistica degli incidenti rilevanti.

Per incidente rilevante s'intende "un evento quale un'emissione, un incendio o un'esplosione di grande entità, dovuto a sviluppi incontrollati che si verifichino durante l'attività di uno stabilimento e che dia luogo a un pericolo grave, immediato o differito, per la salute umana o l'ambiente, all'interno o all'esterno dello stabilimento, e in cui intervengano una o più sostanze pericolose." [definizione assunta dal D.Lgs. 105/2015].

Nel caso in esame è possibile individuare i seguenti scenari:

1. Sviluppo e propagazione di un incendio che interessi lo stoccaggio di rifiuti non pericolosi combustibili.
2. Sviluppo e propagazione di un incendio che interessi il parco natanti e gli stoccaggi provvisori di rifiuti in area di trattamento.
3. Perdita di materiale solido o fuoriuscita di liquidi da natante propulso o non propulso adibito alla raccolta portuale di rifiuti solidi o liquami (acque nere, sentine, acque di lavaggio).

Lo sviluppo e la propagazione d'incendi sono ritenuti significativi per la vicinanza di luoghi a elevata densità di persone, arterie di traffico stradale di importante rilevanza, e per la quantità di materiale combustibile che potrebbe potenzialmente essere coinvolta nell'evento.

Gli sversamenti in mare di sentina, acque nere o acque di lavaggio sono ritenuti uno scenario incidentale rilevante per la vicinanza di recettori sensibili densamente popolati che potrebbero manifestare disagi a causa del propagarsi di odori oltre che per l'impatto ambientale sulle acque portuali.

Tali scenari sono contemplati nel piano di emergenza per l'attuazione tempestiva di misure atte ad allertare gli Enti Preposti per un celere intervento e per una celere messa in sicurezza, al fine di tutelare l'ambiente e la popolazione.

Per quanto concerne il potenziale sviluppo d'incendi in magazzino stoccaggio vernici, area stoccaggio rifiuti pericolosi, officina e zona stoccaggio bombole, considerata la quantità di materiale combustibile presente e la tipologia di luoghi, caratterizzati da una scarsa possibilità di propagazione d'incendi, non si ritiene che un eventuale evento possa essere considerato incidente rilevante, non costituirebbe uno scenario tale da interessare in modo significativo le realtà limitrofe, la popolazione e l'ambiente.



## PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

GIUSEPPE  
SANTORO S.r.l.

Revisione del 15/09/2020  
Pag. 7 di 23

### 9. Competenze durante l'emergenza

Lo schema di seguito riporta le competenze specifiche richieste dal presente Piano e i nominativi delle persone designate a svolgere i diversi ruoli:

#### COORDINATORE DELL'EMERGENZA

Tale persona è dotata di autorità, di capacità e competenza adeguate al coordinamento e gestione di tutte le fasi dell'emergenza.

Verifica che i presidi antincendio e gli impianti di allarme e rilevazione siano mantenuti costantemente in efficienza.

E' inoltre in grado di assicurare la sua presenza nel luogo di lavoro con continuità nell'orario di lavoro normale.

Garantisce la sua reperibilità quando non sia presente in azienda o durante i periodi nei quali l'impianto non risulta presidiato.

GIOVAMBATTISTA CALABRESE

ERALD SULA

#### ADDETTI DELLA SQUADRA DI GESTIONE DELL'EMERGENZA E DELL'EVACUAZIONE

Tali persone sono state designate dal Datore di Lavoro quali incaricati di attuare le misure di prevenzione incendi e di lotta antincendio, di evacuazione, di salvataggio e di gestione dell'emergenza. Hanno ricevuto adeguata formazione attraverso la frequenza a corsi specifici. Attraverso un'opportuna turnazione del personale è sempre garantita la presenza nel luogo di lavoro di almeno una persona addetta alla gestione dell'emergenza.

MICHELE CARTA

MILOUD CHARAFI

ENZO FIORE

FABRIZIO GIUSTINIANO

GIOVANNI RINALDI

MASSIMO GANGEMI

GIANLUCA ENEA

FILIPPO BONURA

ALBERTO POGGI

GIOVAMBATTISTA CALABRESE

GABRIELE TALARICO

GIUSEPPE BRUZZESE

MANUEL NOVOA

ALFREDO RUSSO

DOMENICO SASSANELLI

LASSINE TOURE'

SANCHEZ POLAR

SANTO EUGENIO SABINO

ANDREA USARI

FRANCO AGRESTA

ERALD SULA

MASSIMO FAILLI

MICHELE SACCONI



## PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

GIUSEPPE  
SANTORO S.r.l.

Revisione del 15/09/2020  
Pag. 8 di 23

### RESPONSABILE DELLA COMUNICAZIONE CON L'ESTERNO

Tale persona è dotata di autorità, di capacità e competenza adeguate per la comunicazione con gli Enti esterni preposti all'intervento di emergenza (V.V.FF. e Capitaneria di Porto) e la coordinazione con i Responsabili dell'evacuazione delle aziende e delle realtà organizzate limitrofe individuate nel seguente piano.

MATTEO SANTORO  
ENRICO LARI  
ANDREA DELLAZUANA

### ADDETTI ALLA SQUADRA DI PRIMO SOCCORSO

Tali persone sono state designate dal Datore di Lavoro quali incaricati di attuare le misure di Primo Soccorso. Hanno ricevuto adeguata formazione attraverso la frequenza a corsi specifici. Attraverso un opportuna turnazione del personale è sempre garantita la presenza nel luogo di lavoro di almeno una persona addetta al primo soccorso.

ENRICO LARI  
ALFREDO RUSSO  
PIETRO MALFERA'  
MICHELE CARTA  
GIOVAMBATTISTA CALABRESE  
DOMENICO SASSANELLI  
SULA ERALD  
VALENTINO LUBRINI

## 10 CONTATTI

### 10.1 Numeri telefonici utili

CENTRALINO AZIENDA:	010 2476870
NUMERO UNICO EMERGENZE:	112
CAPITANERIA DI PORTO	010 27771
POLIZIA LOCALE:	010 5570
AUTORITA' PORTUALE	010 2411

### 10.2 Numeri telefonici soggetti esterni sensibili prioritari da allertare

Istituto Nautico Genovese	0102518821
---------------------------	------------





## PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

GIUSEPPE  
SANTORO S.r.l.

Revisione del 15/09/2020  
Pag. 9 di 23

Università degli Studi di Genova – Facoltà di Economia	0102095028
Stazione Marittima (scalo croceristico di rilevante importanza)	0100898300
Presidio delle Croce Verde Genovese	0102475454
Società Rimorchiatori Riuniti in Ponte Parodi	01024981

### SCHEMA DELLA TELEFONATA AL 112

1 – Comporre il numero telefonico dei soccorsi

2 – Quando i soccorritori rispondono, comunicare in maniera chiara il messaggio sotto trascritto:

*Sono (nome e qualifica), telefono dalla Giuseppe Santoro S.r.l., siamo in Ponte Parodi, Genova, il nostro numero telefonico è 010 2476870, ripeto 010 2476870, il tipo di INCIDENTE descrizione sintetica (incendio, esplosione, terremoto od altro), l'entità dell'incidente (che cosa è successo, quante persone sono coinvolte, presenza di feriti o persone portatrici di handicap, ecc.), la necessità di aiuto supplementare come ambulanza, centro mobile di rianimazione, vigili del fuoco, la necessità di allertare le aziende e gli Enti limitrofi, al fine della loro messa in sicurezza o evacuazione.*

**NON INTERROMPERE LA COMUNICAZIONE FINCHE' L'OPERATORE NON AVRA' RIPETUTO L'INDIRIZZO ESATTO DEL LUOGO DELL'INCIDENTE**

3 – Aspettare (chiedere) il consenso ad interrompere la telefonata

## 11. Gestione dell'emergenza

### 11.1 Emergenza incendio in orario di lavoro

Il normale orario di lavoro, con presidio delle strutture, è così definito:  
da lunedì a venerdì - dalle ore 07.00/08.00 alle ore 18.00/19.00  
il sabato mattina dalle ore 07.00 alle 12.00.

E' presente personale in turno anche in orario 19.00 – 07.00, non presidiante le aree, ma solo transitante per raggiungere i natanti adibiti ai servizi serali o notturni.

Le attività di officina, cantieristica navale, trasporto e trattamento rifiuti sono effettuate esclusivamente in orario di lavoro 07.00 -12.00 e 14.00 - 17.00.

In orario di lavoro con presidio delle strutture viene supposta una presenza media di personale nell'insediamento pari a circa 40 unità.

Il personale addetto può dare l'allarme in qualunque momento, in questo caso si presuppone che l'area oggetto del principio d'incendio sia nota e comunicata immediatamente al Coordinatore dell'emergenza da chi ha dato l'allarme.



## PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

GIUSEPPE  
SANTORO S.r.l.

Revisione del 15/09/2020  
Pag. 10 di 23

In orario di lavoro con presidio è sempre una squadra addetta all'emergenza e un coordinatore dell'emergenza nonché almeno un addetto al pronto soccorso.

### DISPOSIZIONI PER TUTTO IL PERSONALE

Indipendentemente dalle cause che hanno attivato l'allarme tutto il personale, ad eccezione di quello interessato alla gestione dell'emergenza, deve :

- per quanto possibile, senza rischio personale, mettere in sicurezza impianti e/o apparecchiature ( ad esempio: spegnere le attrezzature elettriche , ecc.);
- chiudere le porte delle stanze (non a chiave) dei locali interessati lasciando però le luci accese;
- abbandonare ordinatamente il posto di lavoro e dirigersi verso il punto di raccolta indicato nella planimetria (antistante portone d'ingresso) accompagnando con sé eventuali ospiti;
- non allontanarsi dai punti di raccolta senza avvisare gli Addetti alla squadra di emergenza.

Chiunque venga a trovarsi di fronte a un principio d'incendio deve:

- agire sempre ragionatamente;
- provare a intervenire con i mezzi estinguenti solo se in possesso di adeguata esperienza nel loro utilizzo;
- dare l'allarme.

In base ad ogni tipo di focolaio esistono sostanze che risultano più efficaci per lo spegnimento ed altre che possono essere totalmente inadeguate o potenzialmente pericolose per l'utilizzatore.

Nello specifico:

<i>ORIGINE FOCOLAIO</i>	<i>UTILIZZARE</i>	<i>NON UTILIZZARE</i>
Liquidi infiammabili (benzina, alcol, ecc.)	Estintore a polvere (classe ABC)	Acqua
Gas combustibili	Estintore a polvere (classe ABC)	
Parti in tensione (quadri elettrici, cavi, componentistica elettrica, ecc.)	Estintori ad anidride carbonica (CO <sub>2</sub> )	Estintore a polvere (classe ABC) Acqua
Solidi	Estintore a polvere (classe ABC) Acqua	

### DISPOSIZIONI PER LA PERSONA CHE HA ATTIVATO L'ALLARME

La persona che ha attivato l'allarme deve mettersi immediatamente in contatto con il Coordinatore dell'Emergenza, specificando esattamente la motivazione dell'allarme, l'ubicazione dell'incendio e la presenza di eventuali infortunati.



## PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

GIUSEPPE  
SANTORO S.r.l.

Revisione del 15/09/2020  
Pag. 11 di 23

Egli non può eseguire le seguenti azioni:

- occupare le linee telefoniche;
- entrare nell'area dell'emergenza;
- compiere azioni a rischio per la propria incolumità;
- usare acqua su apparecchiature elettriche.

Egli può eseguire le seguenti azioni:

- contribuire all'ordinato esodo dai luoghi di lavoro;
- verificare che tutte le persone abbandonino i posti di lavoro;
- assistere persone disabili o con ridotta capacità motoria e/o sensoriale;
- informare il Coordinatore dell'Emergenza sulla situazione in atto;

### COMPITI DEL COORDINATORE DELL'EMERGENZA E DELLA SQUADRA DI EMERGENZA

- disalimentare l'impianto elettrico dei locali agendo sull'interruttore generale sul quadro elettrico;
- incaricare una persona della squadra di gestire l'evacuazione e verificare la presenza nel punto di raccolta di tutte le persone presenti nel luogo di lavoro al momento dell'emergenza, fatto salvo gli addetti della squadra coinvolti nelle azioni di gestione dell'emergenza;
- se l'incendio è di piccole dimensioni coordinarsi con gli Addetti alla gestione dell'emergenza aggredendo il focolaio con i mezzi antincendio a disposizione, assicurandosi sempre una sicura via di fuga;
- predisporre affinché addetti della squadra antincendio, con i mezzi estinguenti a disposizione, si dispongano presso le aree critiche esterne ed agiscano al fine di evitare l'innesco di materiale combustibile da parte di lapilli o cenere incandescente derivante dall'incendio esterno;
- se necessario allertare il Responsabile della comunicazione con l'esterno perché comunica l'emergenza e richieda l'intervento dei VV.F.
- avvertire dell'emergenza il Responsabile dell'ufficio;
- decretare la fine dell'emergenza quando le condizioni di sicurezza generali dell'edificio sono state ripristinate sentito il parere dei Vigili del Fuoco e/o degli Addetti all'emergenza;
- informare il Datore di Lavoro e il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione.

### COMPITI DEL RESPONSABILE DELLA COMUNICAZIONE CON L'ESTERNO

- comunicare con il coordinatore dell'emergenza e attivarsi tempestivamente chiamando i Vigili del Fuoco e coordinandosi con essi fornendo utili indicazioni sulla articolazione dei locali interessati, le vie di accesso e la posizione dei presidi antincendio: alla risposta dei vigili del fuoco si dovrà fornire in modo chiaro inoltre la denominazione della struttura, l'indirizzo dell'edificio ed il numero telefonico dal quale si sta effettuando la chiamata;
- se l'incidente si ritiene di natura rilevante o potenzialmente tale, avvisare le autorità preposte alla gestione dell'emergenza di sito (Capitaneria di porto, Polizia locale) o coordinarsi con i VV.F, affinché provvedano direttamente;
- avvisare i responsabili dell'emergenza delle realtà confinanti a maggior rischio: Istituto Nautico Genovese, Università degli Studi di Genova e Stazione Marittima;
- fornire indicazioni circa il numero degli infortunati e il loro stato di salute (coscienti, incoscienti, in difficoltà respiratoria, infortunati);



## PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

GIUSEPPE  
SANTORO S.r.l.

Revisione del 15/09/2020  
Pag. 12 di 23

- avvertire dell'emergenza il Datore di Lavoro;
- in caso di incidente che potenzialmente può dare origine ad uno scenario rilevante, allertare gli Enti Competenti affinché possano coordinare l'emergenza all'esterno del sito;

### COMPITI DEL RSPP

- redigere una relazione sull'accaduto, analizzare le cause e predisporre per il futuro, sulla base di tale esperienza, eventuali azioni correttive di prevenzione e protezione l'allarme può verificarsi anche a seguito di un principio di incendio di dimensioni modeste e/o di accadimenti controllabili.

### 11.2 Emergenza incendio fuori dal normale orario di lavoro

E' da intendersi "fuori dal normale orario di lavoro" la seguente fascia oraria:

- da lunedì a venerdì: dalle ore 19.00 alle ore 07.00
- il sabato dopo le ore 12.00
- la domenica, i giorni festivi e i giorni di chiusura.

In tali orari i luoghi si considerano non presidiati, sebbene personale della ditta può transitarvi per accedere alla banchina e utilizzare i natanti per i servizi portuali di raccolta rifiuti cui sono stati assegnati.

Il personale transitante dalle aree può dare l'allarme in qualunque momento, in questo caso si presuppone che l'area oggetto del principio d'incendio sia nota e comunicata immediatamente alla persona reperibile.

I numeri reperibili sono comunicati in bacheca e memorizzati nei cellulari aziendali e possono essere chiamati dal personale transitante che si accorgesse di un'emergenza.

I nominativi delle persone reperibili e coordinatori dell'emergenza sono presenti inoltre all'ingresso delle aree su apposita cartellonistica affissa.

Una volta avviate, le persone reperibili devono:

- recarsi presso il luogo di lavoro;
- attendere se non presenti le altre persone reperibili (non agire mai da soli);
- coordinarsi con le persone giunte sul luogo di lavoro e agire individuando la causa dell'allarme;
- in caso di principio d'incendio ancora controllabile in atto definire un'azione di spegnimento con gli addetti e tentare, con l'uso dei mezzi estinguenti a disposizione, di sopire il focolaio;
- predisporre affinché addetti della squadra antincendio, con i mezzi estinguenti a disposizione, si dispongano presso le aree critiche esterne ed agiscano al fine di evitare l'innesco di materiale combustibile da parte di lapilli o cenere incandescente derivante dall'incendio esterno;
- in caso d'incendio incontrollato in atto, avvisare immediatamente i Vigili del Fuoco e coordinarsi con essi;
- in caso di incidente che potenzialmente può dare origine ad uno scenario rilevante, allertare gli Enti Competenti affinché possano coordinare l'emergenza all'esterno del sito;
- avvisare il Datore di Lavoro.



## PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

GIUSEPPE  
SANTORO S.r.l.

Revisione del 15/09/2020  
Pag. 13 di 23

### 11.3 Emergenza incendio con origine esterna

Al verificarsi di un incendio con origine esterna alle aree e ai locali della ditta, il personale guidato dal Coordinatore dell'emergenza e dagli Addetti della squadra di gestione dell'emergenza, dovrà seguire le seguenti disposizioni:

- disalimentare l'impianto elettrico dei locali agendo sull'interruttore generale sul quadro elettrico;
- disalimentare l'impianto termico agendo sulla valvola d'intercettazione;
- coordinare le attività affinché siano posti in sicurezza gli impianti e i locali, per evitare la propagazione dell'incendio all'interno;
- incaricare una persona della squadra di gestire l'evacuazione e verificare la presenza nel punto di raccolta di tutte le persone presenti nel luogo di lavoro al momento dell'emergenza, fatto salvo gli addetti della squadra coinvolti nelle azioni di gestione dell'emergenza;
- predisporre affinché addetti della squadra antincendio, con i mezzi estinguenti a disposizione, si dispongano presso le aree critiche esterne ed agiscano al fine di evitare l'innesco di materiale combustibile da parte di lapilli o cenere incandescente derivante dall'incendio esterno;
- in caso d'incendio incontrollato in atto, avvisare immediatamente i Vigili del Fuoco e coordinarsi con essi;
- avvertire dell'emergenza il Datore di lavoro
- decretare la fine dell'emergenza quando le condizioni di sicurezza generali dell'edificio sono state ripristinate sentito il parere dei Vigili del Fuoco e/o degli Addetti all'emergenza;
- informare il Datore di Lavoro del termine dell'emergenza.

### 11.4 Emergenza Sanitaria

L'emergenza medica può verificarsi esclusivamente in orario di lavoro, dove si ha la presenza degli impiegati, e di eventuale personale di ditte esterne e di visitatori.

In caso di malessere o infortunio che coinvolgano una persona le azioni da intraprendere da parte delle persone coinvolte nel processo di risoluzione dell'emergenza sono di seguito indicate.

La persona più prossima all'individuo colto da malessere o infortunatosi deve:

- avvisare o dare ordine di avvisare immediatamente un addetto al primo soccorso;
- permanere vicino alla persona infortunata o in stato di malessere;
- all'arrivo dell'addetto al primo soccorso, fornire indicazioni su quanto accaduto.

L'addetto al primo soccorso deve:

- valutare la situazione e fornire la prima assistenza, utilizzando i presidi presenti nella cassetta di pronto soccorso, corredata del materiale sanitario obbligatorio ai sensi del DM 388/2004;
- in caso di necessità chiamare il servizio di Emergenza Sanitaria (112);
- avvisare il Responsabile dell'ufficio e riferire circa l'accaduto.

Il Responsabile dell'ufficio deve:

- conferire con l'addetto al primo soccorso e chi ha assistito all'accaduto;
- redigere una dettagliata relazione circa l'accaduto;
- comunicare la relazione al Datore di Lavoro e al RSPP.



## PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

GIUSEPPE  
SANTORO S.r.l.

Revisione del 15/09/2020  
Pag. 14 di 23

Il Datore di Lavoro deve:

- redigere la Comunicazione d'Infortunio;
- predisporre le comunicazioni da inoltrare agli enti per la gestione dell'infortunio (se trattasi di tale evento);

### 11.5 Emergenza Ambientale

L'emergenza ambientale è suddivisa in differenti tipologie di accadimenti che vengono affrontati con l'applicazione delle procedure operative descritte nel presente Piano delle emergenze, in particolare si può distinguere tra:

- sversamenti o fuoriuscite accidentali di sostanze o preparati liquidi su suolo, in fognatura o in mare;
- cadute o rovesciamenti accidentali di carichi di materiali solidi su suolo, su strada pubblica o in mare;
- emissioni in atmosfera non controllate per malfunzionamento degli impianti di abbattimento.

Il Coordinatore delle Emergenze è responsabile di attuare o verificare la corretta applicazione delle procedure operative per affrontare le emergenze ambientali.

Il Responsabile della comunicazione verso l'esterno è responsabile della comunicazione con gli Enti in caso di sversamento qualificati potenzialmente come incidenti rilevanti.

#### 11.5.1 Sversamento di liquidi su suolo

Chiunque, nell'esercizio della sua attività lavorativa si venga a trovare di fronte a un episodio di sversamento di liquidi, deve effettuare le seguenti operazioni sequenziali:

- intercettare/arginare lo sversamento al fine d'impedire il suo deflusso verso le canaline di sgrondo, le caditoie o i tombini delle acque meteoriche; con l'utilizzo del materiale e dell'attrezzatura a disposizione;
- assorbire il liquido con i materiali adsorbenti a disposizione;
- asportare il liquido;
- accumulare il materiale asportato in contenitori appropriati e in area coperta;
- comunicare l'accaduto al Coordinatore dell'Emergenza e al Datore di Lavoro

Il Coordinatore dell'emergenza dovrà:

- verificare che lo sversamento sia stato adeguatamente circoscritto e che parte del liquido non si sia riversato in fognatura o in suolo;
- provvedere al lavaggio delle superfici e indirizzare il liquido alla linea di trattamento più consona o accumularlo e smaltirlo come rifiuto;
- identificare il tipo e la pericolosità del rifiuto prodotto;
- pianificare il trasporto e lo smaltimento secondo quanto previsto dalla normativa;
- nel caso in cui il liquido avesse inquinato il suolo o i suoi strati superficiali o avesse raggiunto la fognatura, comunicare l'accaduto al Datore di Lavoro.

Il Datore di Lavoro dovrà:



## PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

GIUSEPPE  
SANTORO S.r.l.

Revisione del 15/09/2020  
Pag. 15 di 23

- predisporre la comunicazione agli enti circa l'accaduto;
- in caso inquinamento del suolo o dei suoi strati superficiali, predisporre un piano di caratterizzazione, bonifica e messa in sicurezza dell'inquinamento prodotto e inviarlo agli enti;
- coordinare l'intervento di caratterizzazione, bonifica e messa in sicurezza.
- comunicare agli enti l'avvenuto ripristino delle condizioni ambientali antecedenti all'incidente.

### 11.5.1 Fuoriuscita di liquidi in mare

In caso di fuoriuscita in mare da natanti di liquidi quali acque nere, acque di sentina, acque di lavaggio, chiunque ne rilevi l'accaduto dovrà tempestivamente dare l'allarme e informare il coordinatore dell'emergenza.

Il coordinatore dell'emergenza dovrà:

- predisporre affinché sia immediatamente contenuta la perdita con la predisposizione di barriere di confinamento sullo specchio acqueo;
- predisporre alla raccolta della fuoriuscita attivando i mezzi di emergenza navali;
- predisporre affinché il responsabile del parco natanti identifichi la problematica e si adoperi per contenere la perdita utilizzando mezzi quali panne o similari;
- monitora costantemente la situazione e nel caso pavimenti un potenziale incidente rilevante informa immediatamente il Datore di lavoro e il Responsabile della Comunicazione verso l'esterno.

Il Responsabile della comunicazione verso l'esterno deve:

- contattare le autorità preposte, Capitaneria di Porto e VV.F., ed avvisarle dell'emergenza in corso, indicando l'entità della stessa e quale impatto potrebbe avere all'esterno delle aree della ditta;
- monitora la situazione e si mantiene in contatto con le autorità preposte all'emergenza.

Il Datore di Lavoro dovrà:

- predisporre la comunicazione agli enti circa l'accaduto;
- coordinare l'intervento di bonifica e messa in sicurezza.
- comunicare agli enti l'avvenuto ripristino delle condizioni ambientali antecedenti all'incidente.

### 11.5.3 Caduta accidentale di solidi su suolo, su strada pubblica o in mare

Chiunque, nell'esercizio della sua attività lavorativa si venga a trovare di fronte a un episodio di rovesciamento o caduta a terra di materiale solido o in forma pulverulenta, deve effettuare le seguenti operazioni sequenziali:

- raccogliere il materiale e spazzare l'area su cui è caduto il materiale solido;
- in caso di caduta di materiale su strada pubblica predisporre opportuni cartelli sulla viabilità ordinaria al fine di avvisare i fruitori della strada della necessità di rallentare per presenza di ostacoli sulla carreggiata;
- pulire adeguatamente l'area, eventualmente utilizzando degli aspiratori;



## PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

GIUSEPPE  
SANTORO S.r.l.

Revisione del 15/09/2020  
Pag. 16 di 23

- accumulare il materiale asportato in area coperta e impermeabilizzata (o in cassone coperto) per evitare possibili contaminazioni durante l'attesa del trasporto a smaltimento;
- comunicare l'accaduto al Responsabile d'Impianto.

Il Responsabile d'Impianto dovrà:

- verificare che le superfici interessate siano state adeguatamente pulite a seguito della caduta o rovesciamento accidentale del materiale solido;
- identificare il tipo e la pericolosità del rifiuto prodotto;
- pianificare il trasporto e lo smaltimento secondo quanto previsto dalla normativa;
- verificare visivamente il grado di contaminazione delle superfici e la necessità di metter in pratica ulteriori azioni.

Il Datore di Lavoro dovrà:

- in caso di caduta di materiale in mare predisporre la comunicazione agli enti circa l'accaduto;
- coordinare l'intervento di recupero e rimozione del materiale (se possibile);
- comunicare agli enti l'avvenuto ripristino delle condizioni ambientali antecedenti all'incidente.

### **11.5.4 Malfunzionamento impianti di aspirazione o abbattimento inquinanti**

Chiunque, nell'esercizio della sua attività lavorativa si accorga che un impianto di aspirazione non funziona correttamente deve eseguire le seguenti operazioni:

- comunicare la situazione appurata al Responsabile d'Impianto.

Il Responsabile d'impianto deve:

- verificare l'effettivo malfunzionamento dell'impianto di aspirazione e la sua causa;
- fermare l'impianto o interrompere le attività cui l'impianto di aspirazione è asservito;
- predisporre per la manutenzione straordinaria dell'impianto;
- comunicare l'accaduto al Datore di Lavoro, con riferimento alle date di possibile ripristino degli impianti/attività;
- coordinare l'intervento di manutenzione;

Il Datore di Lavoro deve:

- predisporre la comunicazione agli enti circa l'accaduto e inviarla entro 24 ore dall'accaduto;
- coordinarsi con il Responsabile d'Impianto per l'intervento di ripristino;
- comunicare al servizio Amministrazione il fermo impianto/attività;
- predisporre la comunicazione agli enti circa il ripristino dell'impianto/attività.

In caso di malfunzionamento che coinvolga il sistema di abbattimento esso sarà di difficile individuazione casuale. L'operatore addetto ai controlli di routine o il Responsabile d'Impianto all'atto dell'esecuzione delle verifiche di taratura e di funzionamento dell'impianto potrà evidenziare difformità circa il normale funzionamento. In questo caso la procedura da seguirsi sarà la medesima precedentemente indicata.





## PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

GIUSEPPE  
SANTORO S.r.l.

Revisione del 15/09/2020  
Pag. 17 di 23

Chiunque, nell'esercizio della sua attività lavorativa si accorga che un impianto non stia correttamente funzionando deve eseguire le seguenti operazioni:

- comunicare la situazione appurata al Responsabile d'Impianto.

Il Responsabile d'impianto deve:

- verificare l'effettivo malfunzionamento e la sua causa;
- fermare l'impianto o interrompere le attività;
- predisporre per la manutenzione straordinaria dell'impianto;
- comunicare l'accaduto al Datore di Lavoro, con riferimento alle date di possibile ripristino degli impianti/attività;
- coordinare l'intervento di manutenzione;

Il Datore di Lavoro deve:

- se pertinente predisporre la comunicazione agli enti circa l'accaduto e inviarla entro 24 ore dall'accaduto;
- coordinarsi con il Responsabile d'Impianto per l'intervento di ripristino;
- comunicare al servizio Amministrazione il fermo impianto/attività;
- predisporre la comunicazione agli enti circa il ripristino dell'impianto/attività.

### **11.6 Emergenza connessa con l'accadimento di calamità naturali**

Per calamità naturale s'intende un evento inaspettato di elevata portata distruttiva, si annoverano tra questi fenomeni eventi quali:

- terremoti;
- alluvioni;
- trombe d'aria o tifoni;
- nevicate intense.

I sistemi di protezione civile hanno da tempo posto in essere misure preventive e piani d'intervento e di emergenza nel caso dell'insorgere di alcuni di questi fenomeni, in particolare:

- alluvioni;
- nevicate intense;
- terremoti.

Al fine di affrontare al meglio l'emergenza la ditta ha individuato differenti modalità di gestione dell'emergenza in relazione all'accadimento specifico, di seguito indicate.

#### **11.6.1 Emergenza meteorologica**

La Regione Liguria ha predisposto procedure specifiche per prevenire e affrontare l'emergenza connessa con i rischi meteorologici.

Il protocollo Regionale prevede l'adozione di diversi livelli di allerta per rischio idrogeologico/idraulico, e nivologico, che riportiamo di seguito:



## PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

GIUSEPPE  
SANTORO S.r.l.

Revisione del 15/09/2020  
Pag. 18 di 23

### *Livelli di allerta per temporali/piogge diffuse*

<b>VERDE</b>	Assenza o bassa probabilità a livello locale di fenomeni significativi prevedibili
<b>GIALLA</b>	Occasionale pericolo: - fenomeni puntuali anche intensi e repentini - fenomeni ed effetti locali
<b>ARANCIONE</b>	Pericolo: - massima gravità per fenomeni puntuali anche molto intensi, repentini e persistenti; - fenomeni ed effetti diffusi
<b>ROSSA</b>	Grave pericolo: fenomeni ed effetti ingenti ed estesi

### *Livelli di allerta per neve*

<b>VERDE</b>	Assenza o bassa probabilità a livello locale di fenomeni significativi prevedibili
<b>GIALLA</b>	Disagio locale e problemi temporanei alla viabilità
<b>ARANCIONE</b>	Disagio diffuso e problemi prolungati alla viabilità
<b>ROSSA</b>	Pericolo e problemi prolungati ed estesi alla viabilità

Le allerte vengono proclamate con almeno 24h di anticipo in relazione al bollettino meteorologico. Sulla base dell'allerta meteo diffusa dalla Regione, la ditta opererà fornendo indicazioni ai propri dipendenti circa il da farsi.

In caso di situazione di emergenza il personale dovrà:



## PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

GIUSEPPE  
SANTORO S.r.l.

Revisione del 15/09/2020  
Pag. 19 di 23

- permanere all'interno dell'edificio sino al cessato allarme;
- mettere in sicurezza le apparecchiature con le quali sta lavorando, possibilmente disalimentandole dalla rete elettrica;
- evitare situazioni che potrebbero diffondere il panico.

Il Coordinatore dell'Emergenza, assieme al datore di lavoro, dovrà:

- sincerarsi affinché quanto imposto al personale sia stato eseguito;
- verificare periodicamente le condizioni meteo attraverso i canali istituzionali, se necessario richiedere al comando dei vigili urbani del Comune di Genova indicazioni sul da farsi;
- prodigarsi al fine del mantenimento della calma del personale;
- comunicare con le autorità;
- impedire al personale di abbandonare i locali e l'edificio sino al completo CESSATO allarme proclamato dalle autorità;
- sincerarsi delle condizioni dei lavoratori eventualmente impegnati in missioni esterne.

Le auto aziendali saranno sempre munite di catene a bordo o gomme da neve dal 15 novembre al 15 aprile, per consentire trasferte nell'entroterra ligure e in regioni a rischio neve.

### 11.6.2 Emergenza Sismica

L'area del Comune di Genova nella quale è hanno la loro sede le ditte risulta classificata con grado di sismicità 3 – Zona con pericolosità sismica bassa, che può essere soggetta a scuotimenti modesti. In caso del prodursi di un tale evento la ditta pone in essere le seguenti misure di gestione dell'emergenza.

#### DISPOSIZIONI PER TUTTO IL PERSONALE

Non appena si percepisce l'onda sismica tutto il personale dovrà:

- rimanere al proprio posto, accovacciarsi al suolo, sotto le scrivanie o qualunque cosa possa rappresentare una "momentanea tettoia";
- tenersi lontano da vetrate, finestre, armadi, ecc.
- tenere i gomiti vicino ai fianchi senza serrarli, portare le mani dietro la nuca, tenere il volto basso (fra le braccia), gli occhi chiusi e respirare lentamente e a fondo con la bocca socchiusa, non con il naso;
- non appena passato il "primo impatto" i primi a trovarsi ad una via di uscita si avvicinino rapidamente. Controllata l'accessibilità fuoriesca invitando tutti gli altri a seguirlo rapidamente e ordinatamente. Eventuali feriti debbono essere evacuati per primi. Se necessario con camice, jeans, giubbotti, ecc. legati assieme si possono formare teli barella;
- limitare al minimo le azioni ingeneranti panico nelle persone;
- una volta all'esterno dell'edificio, rimanere in zone scoperte (punto di raccolta), lontano dagli edifici e da linee e cavi elettrici.

#### COMPITI DEL COORDINATORE DELL'EMERGENZA E DELLA SQUADRA DI EMERGENZA

- sincerarsi che il personale non abbia subito infortuni e che sia presente nella sua totalità al punto di raccolta;
- in caso di assenza di una o più persone, verificare la loro posizione, eventualmente utilizzando un telefono cellulare, quindi a mancata risposta, eseguire una ricerca e soccorrerle;



## PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

GIUSEPPE  
SANTORO S.r.l.

Revisione del 15/09/2020  
Pag. 20 di 23

- intercettare la valvola del gas;
- intercettare l'interruttore generale della corrente elettrica;
- verificare le condizioni dei locali ed eventualmente porre in sicurezza le aree considerate a rischio;
- se necessario, per danni evidenti alle cose, comunicare con le autorità e richiedere un intervento dei VV.F. per accertare le condizioni di sicurezza dello stabile.

### COMPITI DEGLI ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO

- chiamare soccorsi medici per eventuali persone ferite o colte da malesseri e comunicare il loro stato di salute, la posizione della ditta ed un numero di telefono da contattare;
- coadiuvare il coordinatore dell'emergenza nella ricerca dei dispersi e nel soccorso dei feriti;
- guidare i mezzi di soccorso sino alla posizione del ferito.

### 11.6.3 Emergenza Tromba d'aria

Il fenomeno delle trombe d'aria è in aumento negli ultimi decenni, esso è un fenomeno che si sviluppa in tempi brevi e colpisce con rapidità al suolo determinando un rischio per le persone e i beni.

La ditta è posta in un contesto orografico di probabile sviluppo di fenomeni quali le trombe d'aria e/o fenomeni ventosi particolarmente rilevanti.

Tutte le attività sviluppate nel contesto portuale sono assoggettate al controllo degli Enti preposti (A.D.S.P. e CAPITANERIA DI PORTO) le quali monitorano la velocità del vento e diramano bollettini informativi con specifiche direttive tra cui il divieto di operare ossia la chiusura delle attività in Porto.

La Ditta pone inoltre in essere le seguenti misure di emergenza:

in caso di aumento repentino della velocità del vento e insorgere di una tromba d'aria il personale addetto deve:

- sgomberare per quanto possibile tutte le aree esterne da materiali e/o rifiuti e/o cose ed attrezzature, chiudere i cassoni dotati di chiusura e per quanto possibile, porre in sicurezza le attrezzature e i mezzi all'interno di locali chiusi;
- rifugiarsi all'interno degli uffici, degli spogliatoi o in officina;
- chiudere tutte le porte di accesso ai locali;
- chiudere tutte le finestre dei locali chiusi;
- attendere la fine dell'evento, avendo cura di non uscire per nessuna ragione dai locali e di

Il coordinatore dell'emergenza deve:

- richiamare tutti gli addetti presenti al lavoro invitandoli a riparare in locali chiusi;
- verificare che nessun addetto sia rimasto a bordo di natanti o mezzi in piazzale ma sia al sicuro all'interno di locali chiusi;
- valutare le condizioni e impartire disposizioni speciali;
- dichiarare la fine dell'emergenza;
- sincerarsi che la tromba d'aria non abbia danneggiato strutture e mezzi e che non vi siano situazioni di materiali pericolanti a rischio caduta o crollo;
- assentire al rientro del personale nelle postazioni di lavoro.

## 12. Indicazioni per l'informazione e la formazione



## PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

GIUSEPPE  
SANTORO S.r.l.

Revisione del 15/09/2020  
Pag. 21 di 23

E' fondamentale che il personale e tutti coloro che intervengono nella gestione della sicurezza, sappiano come prevenire un incendio e conoscano tutte le azioni da adottare e seguire nel caso in cui si manifesti una situazione di emergenza.

Riveste quindi particolare importanza l'aspetto informativo e formativo oltre all'addestramento specifico e periodico.

### 12.1 Informazione

Il personale e le unità che frequentano la struttura devono essere informate in merito al comportamento da seguire in caso di emergenza.

Detta informazione può avvenire a mezzo di planimetrie indicanti le vie di fuga e la disposizione delle uscite di emergenza e tramite adeguata formazione in merito condotta anche a mezzo di esercitazioni pratiche ed addestramenti periodici.

In particolare i dipendenti sono informati sulle procedure per l'evacuazione e sulle proprie responsabilità in caso d'incendio, oltre che sull'uso dei mezzi di estinzione.

Adeguate informazioni devono essere inoltre fornite agli eventuali operatori occasionali e agli addetti ai lavori dati in appalto per garantire che essi siano a conoscenza delle misure generali di sicurezza antincendio predisposte.

### 12.2 Formazione

La formazione si riferisce agli specifici doveri e responsabilità dei dipendenti, e tiene conto della valutazione dei rischi; essa viene fornita in maniera tale da essere appresa facilmente, e in relazione al grado di rischio della società: basso nell'area uffici e medio nelle altre aree.

La formazione include anche delle esercitazioni pratiche e periodiche ed un addestramento specifico e periodico.

Con riferimento a quanto riportato nei paragrafi precedenti, in ogni sessione di addestramento devono essere illustrate ed impartite:

- le azioni da adottare quando si scopre un incendio o si verifichi una situazione di emergenza;
- le modalità per attivare l'allarme e le procedure da attuare a seguito;
- le modalità per avvertire i Vigili del Fuoco e le Autorità di Pubblica Sicurezza;
- la procedura per l'evacuazione della struttura e la conoscenza delle uscite e delle vie d'esodo;
- la posizione dei mezzi di estinzione presenti e le modalità per il corretto utilizzo;
- le procedure e le modalità per disattivare le principali forniture (es. elettricità, gas, ecc.);
- tutte le misure ed i comportamenti per la prevenzione degli incendi.

### 12.3 Esercitazioni

Per garantire che tutte le informazioni, i comportamenti e le misure da adottare in caso di emergenza, siano note ed acquisite da tutti, sono programmate delle esercitazioni almeno una volta l'anno, in merito alle diverse tipologie di rischio.



## PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

GIUSEPPE  
SANTORO S.r.l.

Revisione del 15/09/2020  
Pag. 22 di 23

Al termine di ogni esercitazione sarà redatto un verbale dove s'indicheranno le seguenti informazioni minime:

- data;
- partecipanti;
- prove eseguite;
- esito;
- contenuti dell'eventuale formazione fornita;
- criticità.

Il verbale sarà sottoscritto dal Datore di Lavoro e dal RSPP, e ad esso sarà allegato il registro firme dei partecipanti, che dovranno apporre data e propria firma olografica.

### **12.3.1 Esercitazione pericolo incendio e incidente rilevante**

L'esercitazione, pianificata ed organizzata anticipatamente, avrà inizio al momento dell'allarme al suono di apposita sirena o campanella, o al proclamo dell'allarme.

Tutte le persone coinvolte nell'esercitazione dovranno essere informate in anticipo per rassicurarle ed evitare che si determinino situazioni di panico ed eventuali danni.

Il termine dell'esercitazione coinciderà con il raggiungimento di tutte le unità coinvolte, dei luoghi esterni sicuri precedentemente stabiliti.

Particolare cura nello svolgimento e nel controllo dell'esercitazione dovrà essere riservata all'evacuazione dei locali con l'utilizzo delle uscite e dei percorsi prestabiliti.

Soggetti appositamente incaricati, interni o esterni e precedentemente informati, svolgeranno il compito di osservatori per controllare lo svolgimento delle operazioni ed annotare le eventuali carenze riscontrate.

Il responsabile della comunicazione simulerà la chiamata agli Enti Competenti e si verificherà la possibilità di gestire l'incidente rilevante, verificando le modalità previste per l'avviso degli enti e delle aziende limitrofe (verificando i tempi impiegati nell'eseguire tali azioni).

Tutte le insufficienze riscontrate durante le esercitazioni dovranno essere verificate e sopperite con informazioni e disposizioni particolari in base alla gravità della carenza riscontrata.

### **12.3.2 Esercitazione emergenza ambientale**

L'esercitazione, pianificata ed organizzata anticipatamente, consiste nella simulazione di un incidente di sversamento, realizzato rovesciando al suolo un liquido (inerte: acqua o acqua colorata) o un solido (anch'esso inerte, ad es: carta e cartone).

Al proclamo dell'allarme da parte della persona che assiste o che è causa dell'incidente dovranno essere poste in pratica le misure indicate al relativo paragrafo di questo documento. Gli operatori dovranno quindi intervenire e contenere lo sversamento.

Il responsabile dell'esercitazione dovrà annotare sul verbale dell'esercitazione, il tempo impiegato nell'affrontare l'emergenza e nel porre lo sversamento in condizioni di sicurezza.

### **12.3.3 Emergenze dovute a fenomeni naturali**

Nell'ambito della esercitazione annuale per affrontare il pericolo d'incendio, si dovranno ricordare a tutti i partecipanti, le modalità con le quali si affrontano le diverse problematiche connesse con i rischi derivanti dal manifestarsi di eventi naturali: alluvioni, terremoti, nevicate intense, frane.

	<b>PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE</b>	<b>GIUSEPPE SANTORO S.r.l.</b>  Revisione del 15/09/2020 Pag. 23 di 23
---	--	---

Si dovrà provvedere a mostrare al personale le misure da attuare e come comportarsi in tali occasioni, coinvolgendo attivamente le persone e simulando le azioni da intraprendere.

### **13. Riferimenti**

L'applicazione del Piano delle Emergenze comporta la coordinazione con la seguente documentazione di riferimento:

- Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/08.

La consultazione del Piano delle Emergenze consente di disporre di tutti gli elementi necessari per gestire l'emergenza indipendentemente dalla documentazione suddetta. Tuttavia la corretta gestione dell'evento, principalmente per quanto concerne le fasi di prevenzione e successive al suo verificarsi e al suo contenimento, dipende dalla corretta lettura e acquisizione delle indicazioni contenute nei suddetti documenti.

### **14. Allegati**

- Planimetria del piano di evacuazione

### **15. Distribuzione del documento**

Copia del piano di gestione emergenza ed evacuazione è distribuita a:

- Coordinatore dell'emergenza
- Responsabile della comunicazione esterna
- Prefetto (ai sensi dell'art. 26bis del D.L. 113/2018)
- RSPP
- RLS

Il piano di emergenza è reso disponibile a tutto il personale interessato (addetti all'emergenza incendio e addetti pronto soccorso) in formato digitale sul server aziendale, accessibile da ogni postazione di lavoro.